

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

77^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 1977

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI	Pag. 3251	<i>de' Cocci (DC), relatore</i>	Pag. 3260
DISEGNI DI LEGGE		<i>DONAT-CATTIN, ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>	3255, 3261
Annunzio di presentazione	3251	<i>FERRUCCI (PCI)</i>	3261
Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante	3252	<i>TALAMONA (PSI)</i>	3263
Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante di disegni di legge già deferiti alle stesse Commissioni in sede referente	3253	ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI	
Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente	3252	Ricostituzione del Consiglio di amministrazione	3254
Presentazione di relazioni	3253	PARLAMENTO	
Trasmissione dalla Camera dei deputati	3251	Convocazione in seduta comune	3251
Seguito della discussione:		PETIZIONI	
« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, concernente modifica della disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti » (430):		Annunzio	3254
<i>ABIS, sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	3255	RELAZIONE GENERALE SULLO STATO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	3254
<i>BARTOLOMEI</i>	3263	SULL'UCCISIONE DI DUE AGENTI DI POLIZIA A BERGAMO	
		<i>PRESIDENTE</i>	3254
		<i>ABIS, sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	3255

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).

Si sia lettura del processo verbale.

PALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 gennaio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Giacometti per giorni 11, Pazienza per giorni 5, Vettori per giorni 1 e Zappulli per giorni 8.

**Convocazione del Parlamento
in seduta comune**

PRESIDENTE. Il Parlamento in seduta comune è convocato per giovedì 10 febbraio 1977, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno: «Votazione per la integrazione dell'elenco previsto dall'articolo 1 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, per i giudizi di accusa innanzi alla Corte costituzionale».

**Annunzio di disegni di legge
trasmessi dalla Camera dei deputati**

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 831, concernente interventi urgenti nel settore delle opere pubbliche nelle province di Trapani e di Agrigento a seguito degli eccezio-

nali eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 1976» (512);

«Norme modificative della legge 7 giugno 1975, n. 259, relativa al personale non insegnante delle Università» (513);

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 850, concernente norme relative al trattamento assistenziale dei ciechi civili, dei sordomuti e degli invalidi civili» (518);

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 851, concernente l'ulteriore proroga di alcuni termini della legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'autotrasporto di cose» (519).

**Annunzio di presentazione
di disegni di legge**

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

MARCHETTI. — «Cessione in proprietà degli alloggi costruiti dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato ai sensi della legge 14 novembre 1961, n. 1288, e assegnati in base alla legge 6 agosto 1967, n. 689» (514);

BARTOLOMEI, DE GIUSEPPE, DE VITO, AGRIMI, BALDI, BARBARO, BAUSI, BEORCHIA, BOMPIANI, BUSSETTI, CACCHIOLI, COCO, COSTA, CRAVERO, DE CAROLIS, DEL NERO, LAPENTA, LOMBARDI, RAMPA, RIZZO, ROSI, RUFFINO, TRIFOGGI, MEZZAPESA, BORGHI, AMADEO, CODAZZI Alessandra, SALERNO, CERVONE, COLOMBO Vittorio (Veneto), GRAZIOLI, BOMBARDIERI, VETTORI, TODINI, MAZZOLI, PACINI, COLLESELLI, MANENTE COMUNALE, CERAMI, GIOVANNIELLO, DELLA PORTA, AVELLONE, REBECCHINI, MARCHETTI, ROMEI, ASSIRELLI, VITALE, SIGNORELLO, TONUTTI, ALETTI, D'AMICO, MURMURA,

MANCINO, GRASSINI, GUSSO, CENGARLE, LONGO, BEVILACQUA, FOSCHI, SANTI, BARBI, ROSSI Gian Pietro Emilio, VALIANTE, RIPAMONTI, CARBONI, de' COCCI, COLELLA, PALA, NOÈ, RICCI, SCARDACCIONE, GONELLA, GIROTTI, TOROS, SPEZIA, SANTONASTASO, DERIU, ORLANDO, ACCILI, SEGNANA, ANDREATTA, ANDÒ, DEGOLA, TRUZZI, SARTI e DE ZAN. — « Nuovi compiti dei consultori familiari per la prevenzione dell'aborto e per l'affidamento preadottivo dei neonati » (515).

Sono stati inoltre presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del commercio con l'estero:

« Disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale » (516);

dal Ministro degli affari esteri:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo e del relativo protocollo addizionale sulla costituzione di una Organizzazione europea di studi fotogrammetrici (OEEPE) firmati rispettivamente a Parigi il 12 ottobre 1953 e a Delft il 16 giugno 1954 » (517);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale e dal Ministro delle finanze:

« Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15, concernente il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione, nonché modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi ed aumento di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto » (520).

Annuncio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede deliberante

P R E S I D E N T E . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede deliberante:

alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

Deputati CARNERI ed altri. — « Subingresso della provincia autonoma di Trento alla associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro nella titolarità dei rapporti giuridici relativi ai beni destinati alla realizzazione di un centro di cure e soggiorno per mutilati e invalidi del lavoro nel comune di Rovereto » (475), previ pareri della 1^a, della 2^a e della 11^a Commissione;

alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

Deputati MANCINI Vincenzo ed altri. — « Interpretazione autentica dell'articolo 34 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e proroga dei termini di opzione inerenti » (476), previo parere della 5^a Commissione.

Annuncio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

P R E S I D E N T E . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

COLELLA ed altri. — « Riapertura, in favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati, dei termini per la presentazione delle domande di collocamento a riposo agevolato ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni » (458), previo parere della 5^a Commissione;

« Istituzione dei ruoli organici del personale di segreteria dei tribunali amministrativi regionali » (461), previo parere della 5^a Commissione;

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 850,

concernente norme relative al trattamento assistenziale dei ciechi civili, dei sordomuti e degli invalidi civili » (518), previ pareri della 5ª e della 12ª Commissione;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

PINTO ed altri. — « Ordinamento della professione di psicologo » (442), previ pareri della 7ª e della 12ª Commissione;

GOZZINI ed altri. — « Sulla disciplina dei matrimoni dichiarati nulli, o dispensati, dai Tribunali ecclesiastici » (454), previo parere della 1ª Commissione;

BUSSETI e SALERNO. — « Modifiche alla legge 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di Cassazione » (462), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 831, concernente interventi urgenti nel settore delle opere pubbliche nelle province di Trapani e di Agrigento a seguito degli eccezionali eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 1976 » (512), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 851, concernente l'ulteriore proroga di alcuni termini della legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'autotrasporto di cose » (519), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Annunzio di deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante di disegni di legge già deferiti alle stesse Commissioni in sede referente

P R E S I D E N T E. Su richiesta della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il disegno di legge: « Potenziamento dell'attività spor-

tiva universitaria » (409), già assegnato a detta Commissione in sede referente.

Su richiesta della 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il disegno di legge: « Modificazioni alla legge 8 marzo 1968, n. 177, concernente la concessione di un contributo annuo a favore dell'Unione internazionale degli organismi familiari (UIOF) » (433), già assegnato a detta Commissione in sede referente.

Il disegno di legge: CIPELLINI ed altri. — « Modifica dell'articolo 34 della legge 3 giugno 1975, n. 160, in materia di pensioni » (62), già assegnato in sede referente alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale), è stato deferito alla Commissione stessa in sede deliberante per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 476.

Annunzio di presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E. A nome della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), il senatore Andò ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1976, n. 868, concernente proroga del termine previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, convertito nella legge 10 agosto 1976, n. 557, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile » (437).

A nome della 4ª Commissione permanente (Difesa), sono state presentate le seguenti relazioni: dal senatore De Zan, una relazione unica sui disegni di legge: SIGNORI ed altri. — « Istituzione di una Commissione di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti » (116) e: NENCIONI ed altri. — « Commissione d'inchiesta parlamentare sulle forniture militari » (208); dal senatore

Giust, la relazione sul disegno di legge: « Ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare » (452).

A nome della 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), il senatore Segnana ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche » (335).

Annuncio di trasmissione della relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica

P R E S I D E N T E . Il Ministro del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso la « Relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia » per l'anno 1976 che, ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 330, verrà pubblicata in allegato alla « Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1977 ».

Tale documento (XIII, n. 1-bis) sarà inviato alla Commissione competente.

Annuncio della ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti

P R E S I D E N T E . Ai sensi dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha comunicato che, con proprio decreto in data 21 gennaio 1977, è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti.

Tale comunicazione, comprendente le note biografiche dei nominati, è depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori e sarà inviata in copia, per competenza, alla 11^a Commissione permanente.

Annuncio di petizioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare lettura del sunto della petizione pervenuta al Senato.

P A L A , segretario:

La signora Perotto Leni ed altri, da Pedavena (Belluno), espongono la comune necessità di un provvedimento legislativo che promuova le condizioni e le istituzioni affinché sia tutelata la maternità e possa essere pertanto superato il ricorso all'aborto. (Petizione n. 59).

P R E S I D E N T E . A norma del Regolamento, questa petizione è stata trasmessa alle Commissioni competenti.

Sull'uccisione di due agenti di polizia a Bergamo

P R E S I D E N T E . (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*). Onorevoli colleghi, una corona di fiori stamane in Bergamo attesta la partecipazione del Senato all'omaggio reso al vice brigadiere Luigi D'Andrea e all'agente Renato Barborini, nuove vittime della persistente furiosa criminalità.

In quest'Aula non vorremmo aggiungere altre parole alle molte — troppe — che da tempo si pronunziano su queste dolorose vicende.

Tuttavia l'intensificarsi di feroci gesta di delinquenza, di evasioni di pericolosi protagonisti di crimini, di mancati rientri in carcere di detenuti che insolentemente così dimostrano disprezzo per le iniziali riforme adottate, le ripetute deflagrazioni contro caserme, sedi di partiti e sedi di sindacati, ed il nuovo tentativo di gravissimi attentati ai treni, non permettono di tacere un rinnovato e fiducioso incoraggiamento ai responsabili dell'ordine pubblico ad agire per attuare i propositi tante volte espressi, per dare seguito alle intese recenti tra i partiti, per compiere atti essenziali e preliminari al mantenimento della legalità democratica, della ripresa economica e della stabilità politica.

Il Senato compie questo nuovo atto di solidarietà con le vittime, di riconoscenza verso le forze dell'ordine, di rincoramento dei cittadini, di ammonimento agli orditori di oscuri antidemocratici disegni e ai criminali comuni o politici. Il Governo accetti questo

nostro atto quale prova della piena disponibilità a secondare le sue iniziative per prevenire efficacemente e punire severamente tutto ciò che mina le fondamenta della convivenza civile e dello Stato democratico.

A B I S , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A B I S , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Governo mi associo ai sentimenti di viva partecipazione espressi dal Presidente dell'Assemblea, rinnovando alle famiglie degli agenti caduti ed al Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza le più sincere espressioni di condoglio.

Ritengo qui di dover riconfermare la ferma volontà del Governo di operare con tutti i mezzi a disposizione affinché la nostra società possa riguadagnare ordine e serenità nella salvaguardia degli istituti democratici sanciti dalla Costituzione repubblicana.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, concernente modifica della disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti** » (430)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, concernente modifica della disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ».

A B I S , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A B I S , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per un ritardo dovuto — credo — alla nebbia non è arrivato in orario l'aereo che doveva portare a Roma il ministro Donat-Cattin che deve replicare a nome del Governo.

Chiedo, pertanto, una breve sospensione della seduta in attesa che il Ministro — che è già arrivato all'aeroporto — possa raggiungere l'Aula del Senato.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, sospendo la seduta in attesa dell'arrivo del ministro Donat-Cattin.

(La seduta, sospesa alle ore 10,25, è ripresa alle ore 11,05).

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

D O N A T - C A T T I N , *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Signor Presidente, onorevoli senatori, ringrazio anzitutto il relatore che con la sua ampia relazione mi ha esonerato dallo sviluppare dettagliatamente tutti i temi che sono trattati e risolti dal decreto all'esame del Senato; ringrazio anche tutti coloro che sono intervenuti non solo nel dibattito generale ma nel lavoro preparatorio che la Commissione industria insieme con la Commissione giustizia ha svolto per l'esame e il perfezionamento di questo strumento legislativo.

Gli obiettivi del decreto, sono naturalmente degli obiettivi limitati. Essi sono tali per due motivi. Il primo è che da più di un anno in sede parlamentare è stata formulata ed accolta la proposta di una indagine conoscitiva sul settore, indagine che avrebbe dovuto portare alla formulazione di alcune proposte derivate da un approfondimento e da uno studio attento di tutti gli inconvenienti rilevati nell'applicazione della legge 990. Espressa questa volontà parlamentare, sarebbe stato scorretto per il Governo formulare un disegno di legge di riforma dell'intero settore.

Tuttavia quei propositi non hanno avuto seguito alcuno.

Già alla fine del 1975 era stata costituita una commissione cui era stato affidato il compito di valutare gli elementi per la formazione della tariffa per l'esercizio 1976. La commissione, presieduta dal professor Filippi, ha portato avanti i lavori fino al maggio 1976, giungendo ad individuare alcune situazioni che richiedevano un intervento immediato; e noi siamo intervenuti. Avendo ricevuto il 13 maggio 1976 la relazione di questa commissione, il 4 giugno successivo fu riunita la commissione consultiva per le assicurazioni e fu decisa la messa in liquidazione coatta della Centrale e della Columbia. La commissione Filippi non si è però limitata all'esame dei problemi connessi all'inosservanza da parte delle compagnie della legge n. 990, ma aveva anche individuato i criteri di cui era urgente l'applicazione senza attendere una legge di riforma completa.

Questo lavoro è stato ripreso dalla commissione ricostituita nel mese di ottobre, con un numero minore di componenti, alla quale è stato tolto ogni carattere corporativo, non inserendo nè rappresentanti delle aziende o dell'ANIA, nè rappresentanti sindacali; ci si è basati invece su un criterio politico di partecipazione: i nomi degli esperti sono stati individuati tenendo conto delle indicazioni date dai diversi Gruppi politici presenti in Parlamento.

La commissione ha così definito, oltre il problema di istruire e stabilire la tariffa per il 1977, una serie di aspetti della RCA da riformare, il che ha permesso nel mese di dicembre la presentazione del decreto-legge che ora è all'esame del Parlamento.

Le innovazioni introdotte col decreto sono abbastanza numerose, significative ed importanti, anche se altre grosse novità sono introdotte dal disegno di legge per l'applicazione della prima direttiva comunitaria in materia di assicurazioni già all'esame del Senato, disegno di legge piuttosto ponderoso che in primo momento avevo richiesto di esaminare assieme al decreto-legge, ma il cui esame non avrebbe molto probabilmente consentito la conversione in legge del pre-

sente decreto-legge entro il termine di 60 giorni previsto dalla Costituzione.

Pertanto nella valutazione della nuova situazione che si viene a creare nel settore dell'assicurazione RCA, prima ancora di una legge di riforma organica bisogna valutare tanto il decreto-legge in esame quanto il disegno di legge per l'applicazione della prima direttiva comunitaria.

Richiamo il disegno di legge per l'applicazione della prima direttiva comunitaria soprattutto per due elementi senza i quali anche queste norme diventano di incerta applicazione, come risultati e non perchè non siano applicabili.

Nel disegno di legge per l'applicazione della prima direttiva comunitaria si stabiliscono norme che pensiamo di irrigidire ulteriormente, senza con ciò contraddire la direttiva stessa, rendendo più selettive le condizioni per l'ingresso nel mercato delle assicurazioni.

Il disegno di legge che applica la prima direttiva comunitaria, comunque, conferma l'indicazione di non voler procedere alla nazionalizzazione del settore dell'assicurazione per la RCA: essa sarà esercitata da aziende private in un mercato al quale si fa ingresso non per una concessione dello Stato e degli altri Stati della Comunità, ma a seguito di autorizzazione; ovvero, osservate talune condizioni obiettive da parte di chi richiede detta autorizzazione, costui potrà essere ammesso all'esercizio dell'assicurazione per la RCA.

In questo senso la direttiva comunitaria è piuttosto blanda, rifacendosi, probabilmente, ai mercati degli altri paesi che non hanno avuto l'assalto di nuove compagnie che, invece, noi abbiamo subito nel periodo successivo all'approvazione della legge 990; talchè oggi si trovano ad esercitare il mestiere di assicuratore in Italia 218 compagnie, di cui poco più della metà, se non sbaglio, abilitate all'assicurazione obbligatoria sull'auto.

Devo qui fare delle precisazioni anche nei confronti di affermazioni che sono state fatte in varie sedi. Ne ricordo una del dottor Manghetti, se non sbaglio, che è il responsabile del Partito comunista per il settore,

secondo il quale i vari De Mita e Donat-Cattin hanno inflazionato il mercato delle assicurazioni.

In proposito devo dichiarare che come Ministro dell'industria non ho concesso una sola autorizzazione all'esercizio dell'assicurazione obbligatoria RCA nè a nuove compagnie nè a compagnie esistenti e operanti in altri rami. Tutto questo in ossequio naturalmente ad un indirizzo manifestato dal Parlamento.

Infatti nel dicembre del 1975, a conclusione dei lavori della prima commissione Filippi, la questione fu portata davanti alla Commissione industria del Senato, che si disse contraria al rilascio di altre autorizzazioni fin tanto che non fosse stata riformata la legislazione vigente in materia. In proposito devo far presente che abbiamo un periodo di tempo limitato; nel momento in cui la legislazione sarà rinnovata, non potremo che ripristinare i principi propri della Comunità economica europea in materia, secondo i quali il mercato delle assicurazioni è un mercato aperto a cui si accede per autorizzazione. Noi in ossequio all'iniziativa parlamentare di avviare un'indagine conoscitiva sul settore assicurativo, ci siamo limitati a portare avanti il disegno di legge per l'attuazione della prima direttiva comunitaria, che era stato già presentato dal Governo precedente e che è stato ripresentato con alcune modificazioni da questo Governo.

Abbiamo poi presentato il decreto in esame, ma tardando ancora il lavoro di indagine parlamentare, saremo costretti a presentare — e lo faremo possibilmente entro la metà dell'anno — un disegno di legge di riforma organica del settore senza più attendere il compimento di questa fantomatica indagine.

Intanto abbiamo sottoposto alla valutazione e al voto del Parlamento il presente decreto-legge. Esso è limitato, lo ripeto; infatti quando l'ho annunciato davanti alla Commissione industria, ho detto che proprio perchè si trattava di un decreto-legge, non intendevamo regolare ed introdurre istituti che portassero a modificare il codice civile e di procedura civile, ma soltanto introdurre

le disposizioni che si ritenevano più urgenti per migliorare il servizio.

Il decreto stabilisce l'obbligo dell'assicurazione per i terzi trasportati dal 1° gennaio 1978; prevede in prospettiva soltanto due tipi di contratto: il *bonus malus* per quello che riguarda i veicoli da trasporto di persone e la franchigia per altri tipi di trasporto. Nella tariffa s'introduce una netta separazione tra premio puro e caricamenti, avendo portato le spese dirette o indirette di liquidazione dei sinistri fra i caricamenti; è prevista la determinazione di limiti massimi e minimi dei caricamenti da parte del Ministro dell'industria.

Con le tariffe personalizzate, *bonus malus* e franchigia, è stato introdotto l'obbligo per le imprese di assicurazione — « è stato » perchè il decreto è in vigore — di rilasciare ogni anno una specie di certificato di buona condotta, ad ogni assicurato, dal quale dipenderà il premio da pagare; è stato fissato un termine per il risarcimento dei danni sia a persone che a cose.

Vi è poi l'introduzione del modulo di constatazione amichevole. Infine il rendiconto separato sulla gestione del ramo della RCA al Ministero dell'industria: cioè un rendiconto che per le compagnie plurirami distingue il conto del ramo dell'assicurazione obbligatoria dai conti relativi agli altri rami.

Vi è anche la determinazione delle modalità di investimento delle riserve tecniche, sulla base di decisione del CIPE.

Da ultimo viene risolta una questione piuttosto complessa che si è venuta a creare non tanto per la liquidazione coatta già disposta della Centrale e della Columbia, quanto per la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'assicurazione obbligatoria che in prospettiva si pensa di dover adottare nei confronti di alcune imprese. La revoca, così come ordinata dalla legge 990, crea un conflitto increscioso che è meglio sgombrare: da una parte vi è l'obbligo per chi svolge funzioni di vigilanza sul settore, come la direzione generale per le assicurazioni del Ministero dell'industria, di intervenire e sgombrare il mercato dalle compagnie non idonee, dalle compagnie che violano la legge, che non

stabiliscono sufficienti riserve; dall'altra con la revoca vi è il licenziamento di personale che, a livello di personale di concetto ed esecutivo, non ha alcuna responsabilità per le determinazioni di chi amministra le compagnie.

Infatti abbiamo avuto così agitazioni sindacali, volte non solo a difendere il posto di lavoro delle 350 persone dipendenti dalla Columbia e dalla Centrale, ma anche a contestare un uso dell'istituto della revoca che porti di per sé il licenziamento e quindi la disoccupazione del personale. Noi teniamo a risolvere questo problema per non avere contro l'osservanza della legge nello stesso tempo le compagnie cattive e il sindacato, ma neutralizzando il sindacato con una normativa che consenta attraverso il fondo vittime della strada prima una sistemazione provvisoria, poi una redistribuzione del personale fra le altre compagnie che operano nel ramo RCA; va anche detto che, secondo il nostro giudizio, non si dà in tal modo luogo ad un'imponibile di manodopera ancorchè sorgano dei problemi anche piuttosto complessi, in quanto la redistribuzione del personale è accompagnata dalla redistribuzione del portafoglio delle compagnie, nei cui confronti è disposta la revoca.

Questi sono gli istituti che vengono principalmente introdotti con questo decreto, lasciando aperta una gamma larghissima di altri problemi come l'accelerazione della giustizia, la possibilità in un tempo successivo di giungere alla liquidazione dei sinistri da parte della compagnia del danneggiato anzichè di quello che ha provocato il danno eccetera, che richiedono una maggiore maturazione.

Il decreto ministeriale 30 dicembre 1976, con il quale sono state stabilite le tariffe da valere per l'anno 1977, è stato emanato dopo una istruttoria che si è avvalsa dell'elaborazione analitica del conto consortile relativo all'84 per cento dell'intero mercato. Alla fine del 1976 e all'inizio del 1977, possiamo dire che l'istituto del conto consortile, dopo una fase faticosa di avviamento, funziona e permette un confronto analitico tra i bilanci delle diverse compagnie e le

risultanze per l'indirizzo da dare a tutto il sistema assicurativo. Sulla base di quei dati, la Commissione Filippi ha analizzato tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione dei costi del servizio assicurativo che, secondo l'attuale legislazione, comportano la distinzione tra premi puri e carichi di gestione: si è partiti dalla constatata insufficienza tariffaria dell'esercizio 1975, emersa dall'elaborazione del conto consortile; sono poi stati valutati gli elementi concernenti la congruità delle riserve sinistri, la variazione dei costi medi dei sinistri liquidati, facendo anche riferimento alla variazione dell'indice del costo della vita, alla prevedibile riduzione della frequenza dei sinistri, sia per aumento dei prezzi dei carburanti che dei veicoli, al fattore finanziario derivante dalla possibilità da parte delle imprese di investire gli ammontari corrispondenti alle riserve tecniche nonchè a tutti quei fattori concernenti l'introduzione, ormai a pieno regime, delle formule personalizzate — tariffe *bonus malus*, sconto condizionato e tariffa con franchigia — che sono servite per ridurre il peso dell'aumento.

Per quanto riguarda i caricamenti, il decreto ne prevede la percentuale nella misura del 25 per cento del premio di tariffa, misura coincidente con quelle stabilite per gli anni precedenti. Va però precisato che per taluni settori tariffari — autobus, autocarri pesanti — sono state stabilite con lo stesso decreto percentuali di caricamento più basse. Va anche ricordato in proposito che, secondo l'attuale legislazione, tra i caricamenti non sono comprese le spese dirette o indirette di liquidazione dei sinistri imputate a premi puri che si possono quantificare mediamente, a livello nazionale, nella misura del 12-13 per cento del premio di tariffa.

Con il decreto-legge in esame, queste spese di liquidazione dovranno essere portate tra i caricamenti di gestione che subiranno il conseguente incremento; il quadro per il 1975, anno di cui ho i dati esatti, è tale per cui le compagnie presentano dei bilanci che danno per l'intero mercato un caricamento, secondo il vecchio metodo, del

28,8 per cento (spese di acquisizione, spese generali, contributo al fondo vittime) e per spese dirette e indirette di liquidazione un altro 12 per cento, ossia in totale il 40,8 per cento.

Poste così le cose, di fronte alla proposta che viene avanzata da parte del Gruppo socialista di fissare fin d'ora un limite massimo dei caricamenti al 32 per cento, la mia risposta è molto semplice: dobbiamo tener conto che la spesa di caricamento è fatta, secondo i rilievi ISTAT, per il 70 per cento di spese di personale; all'interno di tali spese sono anche calcolate le spese di prestazione dei liberi professionisti, ma è certo che almeno il 50 per cento del caricamento è di spese di personale dipendente o dalle compagnie o dagli agenti; una riduzione drastica ed immediata ci porterebbe ad avere una strana situazione per cui da un lato provvediamo con la legge a distribuire fra le compagnie il personale dipendente da compagnie nei cui confronti è disposta la revoca — oltre che per la Columbia e la Centrale si dovrà disporre la revoca per 5 o 6 imprese non appena convertito il decreto-legge — e con ciò provvediamo a riportare nell'ambito delle assicurazioni tale personale che equivale al 3-3,5 per cento dell'intero settore, mentre dall'altro lato espelliamo dal sistema, limitando troppo rigidamente: caricamenti, circa il 4 per cento di questo personale.

Perciò di fronte a tale situazione, che tiene presente anche l'occupazione — in uno stato democratico si deve tener conto non soltanto dei conti economici, ma anche dell'aspetto occupazionale — sono disposto ad accogliere l'emendamento che il relatore mi ha preannunciato e che ha più o meno una natura di questo genere: dalla tariffa del 1° gennaio 1979 si fissa un massimo di caricamento pari al 34 o 33 per cento, comprendendo tutte le voci che oggi danno il 40,8 con una eccezione, ovvero con l'ammissione di una spesa in più per quelle compagnie che hanno assorbito personale dalle compagnie revocate. Questo carico di nuova mano d'opera viene per un certo numero di anni — 3 o 4 — non computato ai fini del massimo dei caricamenti. In tal modo

veniamo incontro da un lato alla richiesta di fissare un limite massimo dei caricamenti di qui a due anni e dall'altro lato non facciamo un'opera contraddittoria preoccupandoci dell'occupazione di alcuni e provocando contemporaneamente la disoccupazione di altri.

Questo per quanto riguarda i caricamenti. Per quanto riguarda invece altre richieste in ordine ai bilanci e alla loro certificazione devo ricordare che il disegno di legge n. 460, presentato al Senato e che riguarda la direttiva comunitaria, prevede l'obbligo da parte delle stesse imprese di accompagnare il bilancio con una relazione effettuata da una società di revisione. Non vi è nessuna ragione perchè la introduciamo qui, anche perchè in tal modo appesantiremmo la struttura del decreto-legge che invece deve rimanere snella per una rapida approvazione e applicazione. Il disegno di legge n. 460 estende a tutte le imprese di assicurazione l'obbligo introdotto dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136, per le sole società le cui azioni sono quotate in borsa.

Sulla proposta ventilata di obbligare una impresa multirami a presentare un separato stato patrimoniale relativo alla sola gestione dell'assicurazione di responsabilità civile auto, devo ribadire ancora una volta la pericolosità di una artificiosa separazione nella struttura patrimoniale e gestionale dell'impresa, che poi asseconderebbe la tendenza che hanno alcune compagnie a disimpegnarsi dal settore dell'assicurazione obbligatoria con la creazione di imprese monoramo e non correre così i rischi per tutto il loro patrimonio e per tutta la loro struttura propri dell'assicurazione obbligatoria.

Nel testo del disegno di legge è previsto un rendiconto distinto della gestione. Mi rivolgo al relatore nel far presente che vi è disponibilità ad accettare un emendamento il quale parli di un rendiconto distinto nella unicità del bilancio e quindi nella unicità delle spese generali (che altrimenti potrebbero essere imputate separatamente in modo più gravoso solo sulla RCA) per la parte gestionale e per la parte patrimoniale.

Deve essere fatto presente in ogni caso che è in elaborazione un decreto del Presidente della Repubblica che approva nuovi modelli di bilancio per le imprese di assicurazione, che comportano un più analitico sviluppo delle voci tecnico-contabili al fine di realizzare una maggiore trasparenza dei bilanci con conseguenti maggiori possibilità di controllo.

In merito agli investimenti (terzo punto che è emerso nel corso del breve dibattito generale sempre per iniziativa del senatore Talamona che ringrazio per i contributi anche critici dati) delle riserve tecniche, il decreto-legge ha introdotto elementi notevolmente innovativi la cui portata non è sempre intuibile. Basti pensare che le disposizioni in merito concernono importi valutabili in misura pari a circa il 150 per cento dei premi di competenza. Attualmente solo il 50 per cento dei premi è soggetto a restrizioni in termini di investimenti in determinati tipi di attività patrimoniale (il regime cauzionale).

Inoltre l'articolo 7 del decreto-legge consente la massima elasticità nel mettere a disposizione le somme corrispondenti alle riserve tecniche per le finalità di carattere sociale fissate di volta in volta dal CIPE.

Il penultimo punto sul quale intendo intrattenermi è quello della liquidazione del danno direttamente da parte delle compagnie del danneggiato. Sul criterio proposto che prevede la possibilità di liquidazione del danno direttamente da parte dell'impresa del danneggiato, osservo che la Commissione Filippi ha anch'essa suggerito questo metodo, ma non ha ritenuto di doverlo proporre per l'immediato in considerazione delle varie e complesse innovazioni che ne seguirebbero. Il criterio già adottato da alcuni paesi europei, sia pure limitatamente ad un ristretto numero di casi (danni a cose), ha subito nella sua prima attuazione notevoli difficoltà che ne consigliano in Italia un esame tecnico-giuridico molto approfondito. Va tuttavia tenuto presente che anche in quei paesi quel sistema è stato introdotto dopo che erano state introdotte per anni le

misure che si introducono oggi in Italia con il decreto in esame.

In merito ai controlli più incisivi richiesti dal Parlamento, devo ricordare che il disegno di legge n. 460 prevede il rafforzamento del personale dell'ispettorato della direzione generale delle assicurazioni, che consenta di svolgere meglio quei controlli, che oggi a fatica svolgono — e molto imperfettamente — sette o otto ispettori su 220 compagnie.

Sulle altre richieste avanzate dal senatore Talamona (liquidazione di danni e arbitrato) ripeto quello che ho già detto. Si tratta nella maggior parte dei casi di innovazioni legislative che impegnano la materia dei codici e che richiedono maggiore meditazione.

Non aggiungo altro. In conclusione credo che abbiamo svolto un'azione positiva, e mi riferisco al giudizio che fu espresso nel momento in cui lo schema del decreto-legge fu annunciato in una seduta della Commissione industria. Posso anche capire che, per i ruoli diversi che si esercitano in Parlamento, si possano accentuare più gli aspetti critici o di prospettiva che le innovazioni che si introducono e che migliorano il sistema dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni automobilistici, introdotta con la legge n. 990 del 1969 e che oggi perfezioniamo e pensiamo di perfezionare compiutamente entro l'anno con l'esame, oltre che del disegno di legge per la prima direttiva comunitaria, anche col disegno di legge di riforma generale del sistema che il Governo, ripeto, si impegna a presentare entro la metà dell'anno.

P R E S I D E N T E. Considerato che i primi otto ordini del giorno sono stati presentati dalle Commissioni riunite 2ª e 10ª, invito il relatore ad esprimere il parere sull'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore Ferrucci e da altri senatori.

d e' C O C C I, relatore. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 9, del senatore Ferrucci e di altri senatori, esso auspica che, in sede di una nuova normativa per

l'edilizia popolare, venga tenuto presente quanto auspicato circa l'afflusso della maggiore quantità possibile di mezzi all'edilizia popolare stessa, mezzi provenienti dalle riserve premi e sinistri.

Il testo dell'articolo 7, ultimo comma, prevede già che il Ministro dell'industria e del commercio, con proprio decreto da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge su conforme indicazione del CIPE, può ripartire le quote tra le varie destinazioni. Comunque già in questa sede l'ordine del giorno può essere adeguatamente tenuto presente.

È comprensibile l'auspicio che tutto ciò venga tenuto presente anche in una legge in corso di elaborazione. Ritengo che l'ordine del giorno possa venire accolto come raccomandazione.

P R E S I D E N T E. Invito il Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

D O N A T - C A T T I N, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* Sugli ordini del giorno presentati dalle Commissioni riunite è già stato espresso in sede di Commissione il parere favorevole del Governo, che qui confermo. Sull'ordine del giorno n. 9 aggiungerò qualcosa a quanto già detto in Commissione.

L'impegno riguarda naturalmente le riserve in costituzione dal 1977 poichè le riserve precedentemente formate hanno già una destinazione e non appare opportuno modificarla.

In secondo luogo la materia dipende da altro ministero che ho interpellato e che ritiene di dover approfondire il problema. Per questi motivi posso accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

P R E S I D E N T E. Senatore Ferrucci, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9?

F E R R U C C I. Non insisto per la votazione.

P R E S I D E N T E. Si dia lettura dell'ordine del giorno n. 1, delle Commissioni riunite 2ª e 10ª.

P A L A, *segretario:*

Il Senato,

impegna il Governo a tenere nel debito conto quanto peraltro già esposto nella relazione al disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 dicembre 1976, numero 857 relativamente alla volontà di andare dal prossimo anno ad una tariffa unica, ritenuta più consona alle esigenze degli utenti nonchè ad una maggiore economicità della gestione del servizio. Il coesistere, infatti, delle tre formule assicurative, ingenera una non poca confusione sia nella utenza che nella gestione e provoca una emigrazione di portafogli da una compagnia ad un'altra che crea disturbo profondo all'andamento del mercato.

9.430.1 LE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 10ª

P R E S I D E N T E. Metto ai voti questo ordine del giorno, accettato dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno n. 2, presentato dalle Commissioni riunite 2ª e 10ª.

P A L A, *segretario:*

Il Senato,

impegna il Governo a prendere in considerazione la particolare situazione in cui si è venuta a trovare la gestione commissariale della Compagnia di assicurazione Columbia e della Centrale.

In particolare raccomanda che, in deroga all'articolo 12 del decreto in corso di esame, l'istituto nazionale del fondo di garanzia delle vittime della strada anticipi entro 15 giorni dall'approvazione del decreto stesso al commissario liquidatore delle imprese Centrale e Columbia, poste in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Presidente

della Repubblica 11 agosto 1976, nn. 602 e 603, le somme necessarie a fronteggiare le spese iniziali occorrenti per le procedure iniziali di liquidazione.

Raccomanda altresì che per il personale già dipendente dalle imprese di cui sopra che alla data dell'entrata in vigore della presente legge non sia stato ancora ricollocato, si applichino le stesse disposizioni di cui all'articolo 11, ancorchè non sia possibile procedere alla contemporanea assegnazione del portafoglio che non è nella disponibilità del commissario liquidatore in quanto altrimenti riversatosi sul mercato.

9. 430. 2 LE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 10ª

P R E S I D E N T E. Metto ai voti quest'ordine del giorno, accettato dal Governo.

Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno n. 3, presentato dalle Commissioni riunite 2ª e 10ª.

P A L A , segretario:

Il Senato,

impegna il Governo ad intervenire presso l'Istituto nazionale assicurazioni e presso le Aziende designate ai sensi dell'articolo 20 della legge 24 dicembre 1969, n. 990, perchè le disposizioni dell'articolo 11 del decreto in corso di esame relative all'assunzione del personale dipendente dalle imprese in liquidazione siano applicate, indipendentemente dal trasferimento del portafoglio, anche al personale dipendente dalle imprese che si trovano in liquidazione coatta amministrativa alla data di entrata in vigore della legge di conversione.

9. 430. 3 LE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 10ª

P R E S I D E N T E. Metto ai voti quest'ordine del giorno, accettato dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno n. 4, presentato dalle Commissioni riunite 2ª e 10ª.

P A L A , segretario:

Il Senato,

impegna il Governo a prendere in considerazione la particolare situazione in cui si è venuta a trovare la gestione commissariale della Compagnia di Assicurazione Columbia e della Centrale ed in particolare ad intervenire presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, gestione autonoma del "Fondo di garanzia per le vittime della strada", perchè il medesimo, in deroga all'articolo 12 del decreto in corso in esame, anticipi, entro 15 giorni dall'approvazione del decreto stesso, al Commissario liquidatore delle predette imprese poste in liquidazione coatta amministrativa con decreti del Presidente della Repubblica 11 agosto 1976, nn. 602 e 603, le somme occorrenti per le spese del procedimento di liquidazione.

9. 430. 4 LE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 10ª

P R E S I D E N T E. Metto ai voti quest'ordine del giorno, accettato dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno n. 5, presentato dalle Commissioni riunite 2ª e 10ª.

P A L A , segretario:

Il Senato,

impegna il Governo affinché, in sede di regolamento, venga sancito che la richiesta di risarcimento o la copia di denuncia del danneggiato possa essere inviata alla direzione della compagnia tenuta al pagamento, ovvero ai suoi ispettorati sinistri, o all'agenzia che ha in carico il contratto, ove nota.

9. 430. 5 LE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 10ª

P R E S I D E N T E. Metto ai voti quest'ordine del giorno, accettato dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno n. 6, presentato dalle Commissioni riunite 2ª e 10ª.

P A L A , segretario:

Il Senato,

impegna il Governo a considerare l'esigenza di addivenire ad una drastica riduzione dei costi globali della gestione del servizio della RCA, sia introducendo ogni modificazione volta alla razionalizzazione del servizio, sia stabilendo limiti massimi per i carichi progressivamente decrescenti;

in particolare in relazione ai limiti previsti dall'articolo 11, impegna il Governo ad addivenire entro un triennio alla determinazione di un limite massimo per i carichi non superiore al 32-34 per cento.

9.430.6 LE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 10ª

T A L A M O N A. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E. Ne ha facoltà.

T A L A M O N A. Su questo punto abbiamo presentato un emendamento che esprime concetti diversi da quelli esposti nell'ordine del giorno. Ci riserviamo quindi di illustrare il nostro emendamento nel corso della discussione e votiamo contro questo ordine del giorno. Esprimiamo voto contrario anche sugli ordini del giorno nn. 7 e 8.

P R E S I D E N T E. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 6, accettato dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno n. 7, presentato dalle Commissioni riunite 2ª e 10ª.

P A L A , segretario:

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, concernente modifica della disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti,

impegna il Governo a prendere le iniziative più sollecite e più opportune al fine dell'introduzione anche in Italia del sistema del risarcimento diretto all'assicurato da parte del proprio assicuratore (sistema IDA).

9.430.7 LE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 10ª

P R E S I D E N T E. Metto ai voti questo ordine del giorno, accettato dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

B A R T O L O M E I. Chiediamo la controprova.

P R E S I D E N T E. Procediamo alla controprova. Chi non approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno n. 8, presentato dalle Commissioni riunite 2ª e 10ª.

P A L A , segretario:

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, concernente modifica della disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti,

rilevata la opportunità che nel più breve tempo siano fissate le disposizioni ministeriali in conformità delle quali dal rendiconto che annualmente le imprese devono redigere per la gestione della RCA risultino

tutti i costi e i ricavi imputabili alla gestione medesima,

impegna il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ad emanare le disposizioni di cui sopra entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857.

9.430.8 LE COMMISSIONI RIUNITE 2ª E 10ª

P R E S I D E N T E. Metto ai voti quest'ordine del giorno, accettato dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Ricordo che per l'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore Ferrucci e da altri

senatori, accettato dal Governo come raccomandazione, i proponenti non insistono per la votazione.

Per dar modo alle Commissioni riunite 2ª e 10ª ed al Governo di prendere esatta notazione di tutti gli emendamenti presentati anche nelle ultime ore, rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 11,45).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari